L'artista Wolfgang Hildesheimer

Autor(en): **Bott, Gian Casper**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **83 (2014)**

Heft 3: **Letteratura, Storia, Arti figurative**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-583763

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Gian Casper Bott

L'artista Wolfgang Hildesheimer
Una mostra alla Bayerische Akademie der Schönen Künste a Monaco di Baviera[1]

«Nato ad Amburgo, oggi vive a Poschiavo»: per lungo tempo questa frase – riferita a Wolfgang Hildesheimer (1916-1991), uno dei grandi nomi della letteratura tedesca nella seconda metà del 20° secolo – ha conferito prestigio al Cantone dei Grigioni. L'autore, pubblicato dalla casa editrice Suhrkamp, membro del Gruppo 47 e insignito del Premio Georg Büchner, si è reso celebre con i suoi monologhi in prosa *Tynset* e *Masante*, come pure con il suo bestseller *Mozart* e con *Marbot*, la biografia dell'immaginario pioniere di una estetica psicoanalitica.

Per Hildesheimer disegno e scrittura sono attività contigue, talvolta in stretta sintonia; in questo modo sono nati nel 1965 i disegni a penna per *Zeiten in Cornwall*, in parallelo con la formulazione e il montaggio dei brani letterari (*Textbilder*), quasi come annotazioni in un linguaggio figurativo. Nel caso specifico, definirli con il termine 'illustrazioni', è poco appropriato, poiché godono di ampia autonomia. Dopo che nel 1983 aveva dichiarato di aver concluso la sua attività letteraria e aveva proclamato il suo silenzio, poiché si era sentito tradito dalle evidenti e allarmanti tendenze del mondo contemporaneo riguardo ai suoi futuri lettori, Hildesheimer ha affermato che il collage è divenuto per lui una forma di vita («*eine Lebensform*»). Le arti figurative apparvero allora al poeta come la risultante di una consapevolezza che le parole non riuscivano più a sostituire.

In Erwartung der Nacht è il titolo di un collage del 1985, che Hildesheimer commenta con queste parole: «La notte, a quanto pare tempestosa, avanza in un curioso travestimento dietro una curva in salita, che probabilmente farà crollare i lineari elementi verticali. Regna un equilibrio fra quiete e minaccia». La notte ha un ruolo centrale nelle opere di Hildesheimer, una sua pièce teatrale è intitolata *Nachtstück*, e nel capolavoro letterario *Tynset* – da tempo ormai un classico del dopoguerra – l'insonne io-narrante disteso nel suo *Winterbett* (letto invernale), sfogliando l'orario della ferrovia statale norvegese, durante una sola notte accomuna un universo di immagini linguistiche, frammenti di reminiscenze, una fuga di pensieri.

[1] *Wolfgang Hildesheimer und die bildende Kunst*, Bayerische Akademie der Schönen Künste, Max-Joseph-Platz 3, Monaco di Baviera, 17 ottobre - 13 dicembre 2013. Accompagnava la mostra – composta da più di 150 opere – il catalogo curato da Hilde Strobl, *Wolfgang Hildesheimer und die bildende Kunst. «Und mache mir ein Bild aus vergangener Möglichkeit»*, Berlino, Reimer, 2013. Il presente testo di Gian Casper Bott pubblicato nel «Bündner Tagblatt» del 20.11.2013, e qui leggermente modificato, è stato tradotto da Paolo Parachini.

Quattro disegni di Hildesheimer del 1965 per Zeiten in Cornwall *in uno scorcio della mostra a Monaco di Baviera (Foto* GCB*, 17.10.2013)*

«Più di un artista impallidirebbe se potesse spiegare i motivi che gli suggeriscono i propri quadri», ha fatto dire Hildesheimer all'indimenticabile protagonista Marbot, e aggiunge: «proverebbe ancora maggiore sgomento se potesse interpretare l'immagine della sua vita interiore, che conduce ai suoi motivi». Il collage *Schreckgestalt*, figura che impersona l'orrore e al contempo è forma terrorizzata, è stato concepito, nell'anno in cui è morto l'artista, come distrazione dalle atrocità del nostro tempo e probabilmente anche pensando a Francis Bacon; si tratta di un confronto creativo con la pittura di El Greco, fatta propria, ricostruita dopo la sua sconnessione e trasformata. Reminiscenze di vicende accadute hanno qui indotto a evocare plasticamente e quasi per gioco in modo ironico gli orrori del mondo, un incubo notturno e simulacro del terrore.

Momenti di situazioni precarie sono stati messi in scena e accentuati con toni elegiaci in alcuni collage. Nei suoi quadri l'artista elimina il gradevole e crea un sistema di significati e allusioni, con un metodo di straniamento e talora di disintegrazione. In un poetico esercizio di disciplina spirituale Hildesheimer ha trasposto cose trovate e già note in un nuovo ordine. Analogamente a quanto avviene in Paul Klee, intuizioni e percezioni vengono spesso accentuate dai titoli inseriti nel campo visivo delle opere, ad esempio titoli come *Aufruhrgebiet* oppure *Windsbrautzug*, *Sturmtiefausläufer*, o ancora *Landschaft mit Phönix*, che creano spazi liberi e sollecitano i meccanismi del-

la percezione. Quasi fossero dipinti, i collage della fase tarda appaiono quali rimandi mnemonici a maestri del passato e alle loro misteriose atmosfere: riproduzioni di particolari di capolavori artistici trasformano in singoli morfemi la struttura pittorica in una inedita dimensione. L'abilità artigianale dell'uso delle forbici prorompe quasi a diventare l'equivalente del *ductus* del pennello.

Nella mostra di Monaco, inaugurata in presenza di note personalità e di appassionati, sono stati messi in evidenza aspetti creativi e frammenti dell'ambito artistico di Hildesheimer, attraverso l'esposizione di opere, per esempio di Herbert List, Günther Grass – un altro artista polivalente fra i grandi della letteratura tedesca – Horst Janssen, Jürgen Brodwolf, Enrico della Torre, o Gian Pedretti, e soprattutto una *Natura morta* di Giorgio Morandi, un'acquaforte del 1942; il torchio per la carta e una scultura di Not Bott hanno portato sotto gli occhi la quotidianità del poeta e dell'artista. La retrospettiva curata magistralmente da Hilde Strobl ha invitato a scoprire e a rivisitare l'opera di Hildesheimer e a identificare connessioni fra la sua creatività artistica e quella letteraria.